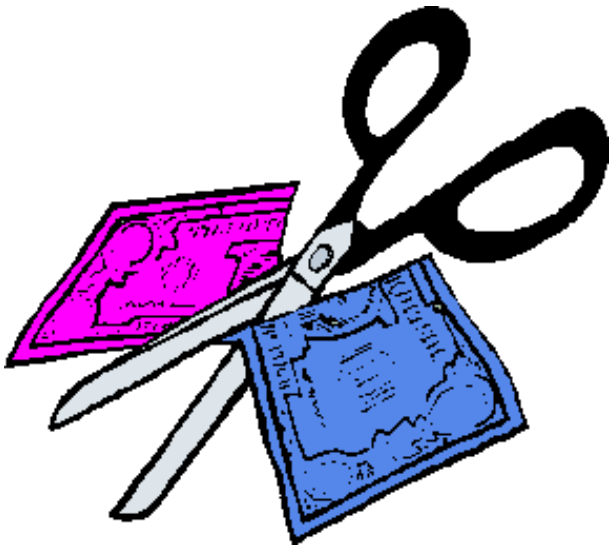
Pubblico Impiego - Sanità

SANITÀ: USB, PER IL GOVERNO RENZI ANCHE LA SALUTE DEI CITTADINI E' GRASSO CHE COLA



Nazionale, 12/09/2014

Non è un mistero che la sanità pubblica rappresenti, insieme alle pensioni e ai salari dei lavoratori, uno dei bancomat preferiti dei governi.

Trenta miliardi di tagli al Fondo Sanitario negli ultimi 5 anni e la soppressione di oltre 50.000 posti letto nelle strutture pubbliche; 90.000 precari e un decennale blocco del turnover, hanno in breve tempo portato l'Italia ben al di sotto della media degli standard europei e ridotto drasticamente la qualità dei servizi e l'accessibilità alle cure, con un marcato aumento dei rischi per la sicurezza.

Ma per il governo Renzi nella Sanità pubblica, come d'altronde nel resto della pubblica amministrazione, c'è *tanto grasso che cola* e così torna a battere cassa in previsione dell'ennesima manovra lacrime e sangue per i cittadini e i ceti popolari .

Da una parte la riduzione dell'IRAP alle imprese (tassa che finanza il servizio sanitario) e dall'altra un vero e proprio taglio miliardario al Fondo sanitario, che si somma a quello già previsto dal Patto per la salute recentemente sottoscritto dal ministro della Salute e dalle Regioni, rappresentano il colpo mortale ad un pezzo fondamentale dello stato sociale di questo Paese.

Ipocrita e imbarazzante la reazione dei governatori regionali, che proprio in quel Patto per la salute avevano già previsto e sottoscritto, al primo punto, gli attuali tagli. Oggi annunciano improbabili barricate, al solo fine di presentare l'imminente aumento dei ticket come inevitabile e non invece come il frutto di scelte politiche precise e pilotate dall'Unione Europea verso il sistema delle assicurazioni private.

Il governo Renzi investe in armamenti e finanzia costose missioni di guerra all'estero, mentre all'interno dei confini nazionali si continuano a tagliare servizi pubblici e posti di lavoro. Come USB continueremo a difendere la sanità pubblica: dai servizi territoriali agli ospedali, dai singoli territori al piano nazionale; lotteremo senza sosta contro l'aumento dei ticket, contro le liste d'attesa e contro un governo che intende smantellare definitivamente quel poco di stato sociale rimasto.